

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un anno \$1.00
Sei mesi \$0.50
Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., SABATO 7 AGOSTO 1915

No. 32

SEMPRE VITTORIOSI SU TUTTO IL FRONTE

2000 nemici inchiodati sul terreno dall'acciaio italiano

VERONA, 3. — Sono arrivati seicento prigionieri tutti austriaci, in un solo treno.

Proseguiranno per Alessandria, donde saranno distribuiti in altri centri minori.

Ne ho potuto interrogare alcuni, che mi hanno confermato gli epici episodi della vittoria italiana del giorno 31, quando il nemico tentava, con un contrattacco generale e simultaneo, di riprendere le posizioni perdute sul margine del Carso, oltre l'isonzo.

Un intero reggimento, di "Kaiser Jaeger", ossia di Alpini, venne a contatto con un intero reggimento dei nostri Bersaglieri.

Si verificò allora l'urto tremendo di forze quantitative pari; e nell'urto si rilevò la superiorità qualificativa dei nostri 4000 bersaglieri sui 4000 Kaiser-Jaeger.

I nostri bersaglieri innastata la baionetta, caricarono al grido di "Savoia", e piombarono sul nemico facendone un vero carnaio.

Il reggimento dei "Kaiser-Jaeger", ebbe duemila morti, addirittura inchiodati sul terreno dalle baionette dei nostri bersaglieri.

Degli altri duemila, una gran parte furono feriti, altri prigionieri ed altri, ma assai pochi, si salvarono con la fuga.

Il meraviglioso spirito di cameratismo fra le nostre truppe

FRA IL RE E UN SOLDATO DURANTE UN ACQUAZZONE

ROMA, 15. — Un corrispondente manda dal fronte: Cio' che piu' mi ha impressionato e' il meraviglioso spirito di cameratismo che esiste tra le nostre truppe. Qui sono fusi in una mirabile fraternita' soldati provenienti da regioni assai lontane. Infatti, gli alpini sono friuliani e piemontesi; i fantaccini sono siciliani. Fra le due armi non vi e' alcun dissenso. Essi si ammirano vicendevolmente. Ho rivolto a parecchi soldati alpini provenienti da regioni opposte, questa domanda: — Come si comportano lassu' verso il valico di Monte Croce i soldati di fanteria? — E tutti mi hanno risposto: — Si battono con grande slancio. Siamo contenti di averli vicini. — E questo elogio non e' poco in bocca ad un alpino che si crede insuperabile nella guerra di montagna.

Il medesimo corrispondente narra questo grazioso aneddoto del quale il Re fa testimone:

— Un giorno cadeva la pioggia a catinelle. Un'automobile di corsa raggiunse un soldato che, incurante dell'acquazzone, camminava con una mantellina ripiegata sul braccio. L'automobile si fermo' di botto e il Re (era proprio lui in persona) chiese al soldato: — Perché con quest'acqua non indossi la mantellina?

Il soldato si fermo' stupito sull'attenti e rispose: — Non posso, Ma-



INDIANA — Philadelphia Street e palazzo della Corte.

sta! perche' questa e' la mantellina del mio generale.

— Bravo figliuolo! Pero' con questo tempaccio, non avresti fatto un grosso peccato a ripararti in qualche modo!

Ma il soldato non seguì il consiglio del Sovrano.

Il coraggio del Re e del Duca D'Aosta

ROMA, 10. — L' "Idea Nazionale", riceve da X.

Di qui passa sovente S. M. il Re. Infaticabile viaggia senza scorta, riconosciuto da tutti, mostrando una confidenza veramente paterna verso i suoi soldati e i suoi nuovi cittadini. E' veramente all'altezza della sua missione, ma il suo coraggio e' temerario. Ieri ando' col Duca D'Aosta ad osservare una posizione importante.

Il nemico noto' un brulichio di ufficiali in quel punto, certo senza capire chi essi fossero, e principio' a lanciare degli srapneis sullo eccezionale bersaglio. Il Re non si mosse. Nonostante le rispettose insistenze dei suoi aiutanti i due cugini rimasero a guardare coi loro binocoli, mentre i soldati delle posizioni coperte sottostanti guardavano in su sbigottiti. Naturalmente come fanno spesso gli artiglieri austriaci, dopo aver tirato per circa un quarto d'ora miseramente. Solo allora il Re ed il Duca D'Aosta si ritirarono dalle loro posizioni tanto esposte passando tra le linee dei soldati che li acclamarono lungamente con ebbro entusiasmo.

L'eroismo di un sacerdote e di un cappellano

Il sacerdote Michele Genovesio da Cuneo era sergente in una compagnia di un reggimento che ebbe gran-

parte in uno dei piu' brillanti attacchi al Monte F. Caduto durante un attacco l'ufficiale che comandava il plotone, il Genovesio lo sostituì e

Dopo un Anno

Dopo un'immensita' di stenti e di lavori, dopo 365 giorni di assiduo e snervante lavoro, e' spuntata l'alba del secondo anno di vita del giovane ma pur forte e vigoroso settimanale "IL PATRIOTA".

Era tanto da noi aspettata e desiderata quest'alba che segna la prima tappa della lunga e difficile traversata nel burrascoso oceano della pubblicita'.

Era da noi aspettata e desiderata quest'alba, perche' quando il nostro giornale schiudeva gli occhi alla luce, un branco di miseri, puerili pipistrelli si diede a battere le ali e fendendo l'aria, con strida laceranti, ne preannunziavano l'immatura fine dopo quindici giorni.

A questi sinistri uccellacci di malaugurio, a questi insignificanti notturni nati per yagare nelle tenebre e vivere nelle grotte, effettivamente premeva che "IL PATRIOTA" perisse in sul nascere e se fosse stato in loro potere ne avrebbero soffocato financo il primo vagito gridandogli con ferocia i versi:

Muori innocente
Che ancor non balbettante
Le nostre colpe accusi!

Temevano gli invidiosi che la luce sprizzante dall'appena nato giornale, squarciasse le tenebre in cui erano e sono avvolte le loro porcherie che se sciorinate al sole farebbero arrossire il naso a piu' di un galantuomo.

Ma "IL PATRIOTA", mirando ben piu' alti ideali, turandosi il naso passo' sopra a tutte le miserie morali e si libro' in alto dove l'invidia, le denigrazioni ed altro, non potevano sfiorargli la punta dei piedi.

E' questo dunque il piu' bel giorno di festa per "IL PATRIOTA" e per i suoi molti lettori, avvisanti e ammiratori. Ormai e' passato il difficile, ossia il pericolo piu' grave del nubifragio; questo e' piu' terribile sulle coste, presso le scogliere e al limitarsi di due differenti zone atmosferiche, la terrestre e l'oceania, in alto oceano la tempesta potra' essere piu' violenta, ma meno e' il pericolo del naufragio e li... dopo tutto la sorte de' "IL PATRIOTA" non potrebbe essere differente da quella degli altri settimanali.

Abbiamo oggi il dovere di ringraziare tutti quelli che, entusiasti del "PATRIOTA" ci hanno espresso in mille modi la loro compiacenza a leggere questo giornale, redatto in modo BREVE, CONCISO e VERITIERO.

Per esso ci e' stato possibile avanzare fino a questo punto e siamo sicuri che col loro continuo aiuto (al quale annettiamo il nostro ringraziamento) potremo fare ancora di meglio.

condusse il plotone all'assalto così magnificamente che arrivo' per primo sulla posizione occupata dagli austriaci.

In un'altra lotta feroce cadde il capitano che comandava la compagnia e cadde poco dopo ferito anch'egli, il tenente e il sergente Genovesio si mise alla testa dell'intera compagnia e la guidò abilmente alla vittoria finale.

Il sergente sacerdote Genovesio e' stato proposto per la promozione ad ufficiale per merito di guerra.

Un altro episodio riguarda un cappellano, Luigi Anerano Gravosi di nobile famiglia.

Egli si trovò con il reparto al quale era addetto coinvolto in un vivacissimo combattimento. Non si allontanò d'un passo ed accorse anzi nella sua veste talare fra le file piu' vicine del nemico.

E per tutta la durata del combattimento, che fu di molte ore, noncurante dei proiettili, d'ogni sorta che andavano attorno, accorse dall'un altro ferito, dall'un all'altro moribondo e quando feriti e moribondi d'assistere non v'erano animo' con la parola i soldati: quando qualche ferito cadeva in punti molti esposti al nemico si lancio' per soccorrerli e strapparli in luogo piu' sicuro. Poi, finita la battaglia, presto le sue cure ai feriti coadiuvando l'opera dei medici.

Egli e' stato proposto per la medaglia al valore.

Da Renditarsi
Dal 1 settembre prossimo si affitta un negozio fabbricato a mattoni della lunghezza 25x80, con annesso una cantina lunga 25x25 ed alta 7 piedi. E' locato nel centro commerciale ed ha grandi vetrine per mostra. Rivolgersi a Rosa Bevacqua Johnsonburg

Candidato a Giudice della Corte di Indiana
J. N. LANGHAM. (Non Partigiano)
Soggetto alla decisione degli elettori del Quarantesimo Distretto Giudiziario, della Contea di Indiana, alle elezioni primarie che avranno luogo Martedì 21 Settembre 1915.

Candidato a Giudice della Corte di Indiana
S. J. TELFORD
Soggetto alla decisione degli elettori della Contea alle elezioni primarie del 21 Settembre 1915.

Eroismo di un capitano medico dell'Amalfi

VENEZIA, 12. — Nel tragico momento in cui l'Amalfi, colpito a morte da un siluro nemico, affondava, e mentre ufficiali e marinai, ricevuto l'ordine dal comandante Riaudo, si erano gettati in mare e, fra le onde attendevano i soccorsi che giunsero solleciti, il capitano macchinista Turcio, uomo forte e robusto, pur nuotando con lena era sospinto dalla corrente contro l'incrociatore, che sbandatosi a sinistra, colava rapidamente a fondo. Il capitano Turcio, intuito il pericolo imminente e grave di essere travolto nei gorgi che trascinavano l'Amalfi nell'abisso, fece sforzi erculei per allontanarsene, ma ad un tratto un'ala dell'elica, che ancora girava vertiginosamente a fior d'acqua, gli recideva netto un braccio!

Il disgraziato ufficiale stava per affogare quando in suo aiuto accorse il primo medico di bordo, capitano Gallina, che trovavasi a breve distanza dallo Sturcio e che era stato spettatore del fulmineo e terribile accidente. Il Gallina, conservando un mirabile sangue freddo e senza pensare alla salvezza propria, sorresse il Turcio, già svenuto dall'acuto dolore, e con rapida mossa, perche' ogni istante d'incertezza poteva essere fatale, estratto dai calzoni un fazzoletto e trattosi una cinghia, legava stretto il moncherino del povero collega mutilato, per impedire una totale emorragia, e continuava poi a nuotare vigorosamente servendosi d'un braccio e tenendo saldo con l'altro il Turcio, finche' quasi esausto di forze veniva raccolto, lui e il compagno disgraziato — il compagno che aveva con atto eroico sottratto alla morte, — da una nave ospedale, subito accorsa da Venezia in soccorso dei naufraghi.

CHARLES J. MARGIOTTI
Avvocato in cause Civili e Criminali
County National Bank Bldg.
Punxsutawney, Pa.

Candidato a Giudice della Corte di Indiana

J. N. LANGHAM. (Non Partigiano)
Soggetto alla decisione degli elettori del Quarantesimo Distretto Giudiziario, della Contea di Indiana, alle elezioni primarie che avranno luogo Martedì 21 Settembre 1915.

(Avviso Politico)

Candidato a Giudice della Corte di Indiana

S. J. TELFORD
Soggetto alla decisione degli elettori della Contea alle elezioni primarie del 21 Settembre 1915.